

In 800 dalla città e dalla Provincia

Torino ringrazia i partigiani

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in visita a Torino il 18 marzo scorso per dare il via alle manifestazioni ufficiali di "Italia 150", aveva affermato: "Credo che si debba dar merito a Torino per come ha creduto in questo evento e per il programma di celebrazioni che ha messo insieme. Un programma portato avanti con continuità e coerenza". Il racconto di Torino come città emblematica del difficile percorso dall'unità d'Italia ad oggi si è sviluppato ospitando mostre, iniziative e celebrazioni seguite con intensa partecipazione dai cittadini: un fatto che sorprende i visitatori era costituito dai balconi imbandierati di tricolori, in centro e nella periferia, un caso senza uguali in altre città d'Italia.

Ma mancava qualcosa. Numerose associazioni d'arma avevano sfilato per le strade della città ricordando il contributo fornito in momenti critici della storia d'Italia, con una sola assenza: nessuno aveva ricordato i partigiani, le donne e gli uomini che hanno segnato la storia del nostro Paese attraverso il movimento della Resistenza, il 25 Aprile e la Liberazione dal nazi-fascismo. Risultavano assenti proprio coloro che con impegno e sacrificio personale hanno restituito dignità all'Italia dopo la tragedia del fascismo, della guerra, delle leggi razziali. Ed allora l'ANPI Provinciale di Torino, attraverso la Presidenza di Diego Novelli, ha contattato le Istituzioni proponendo un momento d'incontro, un'assemblea che rappresentasse il degno coronamento delle celebrazioni. Il Comune di Torino e la Provincia hanno immediatamente aderito alla proposta mettendo a disposizione il Teatro Regio, cornice ideale e carica di significati per i cittadini torinesi.

Si trattava di avviare un impegno di ricerca per non escludere nessuno - a prescindere dall'appartenenza all'ANPI - e per questo si è ritenuto di coinvolgere immediatamente tutte le Associazioni della Resistenza: ANED, ANPPA, ANCR, FIAP e FIVL. Alla fine di un non facile lavoro durato alcuni mesi, coordinato con entusiasmo dal partigiano Palmiro Gonzato e da Erica Garrou, sono stati contattati circa 800 partigiani residenti nella città e nella Provincia di Torino ai quali è stato trasmesso l'invito per



Maria Airaudo, Cornelio Valetto e Plinio Pinna Pintor, i tre partigiani chiamati sul palco in rappresentanza degli 800 convenuti.

una grande riunione durante la quale consegnare loro un riconoscimento a nome di tutta la cittadinanza ed un simbolico segno di ringraziamento: la "rosa Bella Ciao".

Quando il teatro si apre nella mattinata di sabato 19 novembre, sono i giovani a seguire gli ingressi, ad aiutare i partigiani ed a consegnare gli attestati sotto lo sguardo attento dei "meno giovani" che riconoscono come le nuove generazioni sono entrate a pieno titolo nell'ANPI, la nuova stagione è veramente avviata. La banda musicale del quartiere di Mirafiori e le "Primule rosse", un gruppo di giovani che interpretano i canti della Resistenza, intrattengono una sala che si sta riempiendo. Si scambiano saluti, alcuni anziani partigiani hanno a fianco figli e nipoti che li guardano commossi ed orgogliosi. Alla fine il teatro è gremito e nelle prime file spiccano molti sindaci della provincia con la fascia tricolore.

Il Presidente dell'ANPI Provinciale nel chiamare sul palco, in rappresentanza di tutti i presenti, tre figure che hanno segnato la Resistenza nella città e nelle valli vicine (Maria Airaudo, Cornelio Valetto, Plinio Pinna Pintor) invita tutti i partigiani a non consegnare il testimone ma al contrario a continuare il proprio impegno a fianco dei numerosi giovani che sono entrati a far parte dell'ANPI.

Dopo l'intervento di apertura del vice Sindaco di Torino, Tom Dealessandri, che porta il saluto del Sindaco Piero Fassino, vicino ai partigiani anche per la propria storia familiare, prende la parola Ugo Sacerdote, come Coordinatore delle Associazioni della Resistenza, il quale coglie questa importante occasione di incontro per richiamare le difficoltà entro le quali si trovano ad operare oggi gli Istituti della cultura impegnati nello studio e



L'«accoglienza» dei partigiani, al Teatro Regio, da parte dei giovani.

nella valorizzazione della storia della Resistenza. Roberto Placido, Vice Presidente Regionale e Coordinatore del Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione, interviene per esprimere apprezzamento per l'iniziativa e per ricordare l'impegno del Comitato in particolare nei



L'affollatissimo Teatro Regio.

confronti delle scuole e dei giovani per mantenere viva la memoria di quel momento così significativo della nostra storia.

La conclusione è affidata al Presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, che ricorda come la Provincia sia stata coinvolta in modo particolare nella lotta di Resistenza ed abbia ottenuto il riconoscimento della Medaglia d'Oro al Valor Civile. «Da un'importante iniziativa come quella che è stata realizzata oggi deve discendere un impegno di attenzione perché quanto è capitato in quegli anni può sempre ripetersi, anche se in forme apparentemente diverse. Continueremo a richia-

marci alla vostra battaglia, ai vostri valori, al vostro desiderio di cambiare il Paese, non dimenticheremo la tragedia delle guerre, del vostro senso etico abbiamo particolarmente bisogno in questo momento».

Nel salutare tutti coloro che hanno partecipato, Diego Novelli ricorda che la cerimonia non è stata una pura com-

memorazione ma il segno che le Istituzioni ed i cittadini hanno voluto dare per affermare che non sono disposti a dimenticare e che intendono far vivere oggi quei valori della Resistenza che hanno trovato la massima espressione nella Costituzione della Repubblica. L'ANPI di Torino esprime il proprio impegno costante come coscienza critica di questa società e continuerà a farlo attraverso le sue quattro parole d'ordine: antifascismo, Costituzione, solidarietà e giustizia.

Angelo Boccalatte

Vice Presidente ANPI Provinciale

Alla Caserma "Ceccaroni" di Rivoli

Inaugurate le "Sale della memoria"

Il 4 novembre alla Caserma "Mario Ceccaroni" di Rivoli (Torino) si è tenuta la cerimonia ufficiale di inaugurazione delle "Sale della memoria", ovvero le celle in cui, durante la lotta di Liberazione, venivano rinchiusi molti dei partigiani catturati; alcuni di questi – per la precisione dodici, i cui nomi sono incisi sulla lapide posta sul muro esterno della Caserma stessa – vennero successivamente fucilati per rappresaglia.

L'iniziativa, partita dai Colonnelli Impellizzeri e Santamaria – Comandanti del 1° Reggimento di Manovra

– e brillantemente portata a termine dall'attuale Comandante Colonnello Giuseppe Bosco, si è conclusa con l'allestimento di un "percorso museale" all'interno delle celle riportate allo stato originario.

Hanno contribuito alla realizzazione del progetto associazioni ed enti presenti sul territorio (Comune di Rivoli, Lions Rivoli-Castello, ANPI e Colle del Lys), mentre il partigiano Elio Ferrero ed il sottoscritto hanno curato la parte storica e di ricerca.

Un doveroso ringraziamento è da rivolgere a tutti i militari che hanno collaborato attivamente e con passione alla realizzazione del progetto.

Alberto Farina

ANPI Rivoli e Comitato Resistenza Colle del Lys

